

L'ECONOMIA

Tagli e una tantum subito 6,7 miliardi per aggirare le obiezioni Ue

ROMA. In attesa della lettera dell'Ue sui conti italiani, il governo rafforza i tagli e anticipa parte delle coperture una tantum della legge di Bilancio 2017 per aggirare le obiezioni dell'Europa.

PETRINI A PAGINA 10

Il retroscena. Il governo sfilava dal documento le misure critiche. Riduzioni di 600 milioni per il fondo esodati e di 400 per i ministeri

Tagli e una tantum 6,7 miliardi nel decreto Renzi gioca d'anticipo

Il gettito della voluntary cifrato, per prudenza, a zero. Dall'evasione Iva attesi più di 2 miliardi

ROBERTO PETRINI

ROMA. Rafforzare i tagli e anticipare parte delle coperture una tantum della legge di Bilancio 2017 già da quest'anno. La "mossa del cavallo", una iniziativa abile e inattesa, di Renzi e Padoan, arriva all'interno del decreto fiscale proprio mentre Bruxelles spedisce la lettera di rilievi e la manovra rischia la bocciatura.

Il decreto legge fiscale, di 16 articoli, impone già dal 2016 tagli "vivi" ai ministeri e al fondo esodati per coprire una serie di spese urgenti, dai migranti ai trasporti alle missioni militari: in tutto 2,5 miliardi di interventi. Inoltre anticipa i 4,2 miliardi di coperture una tantum sfilandole dalla legge di bilancio, nel mirino di Bruxelles, e cifra prudenzialmente a zero il gettito

della voluntary disclosure (da cui in realtà si aspettano 2 miliardi): le risorse vengono inoltre "congelate", per il momento, all'interno di un Fondo per lo sviluppo che sarà "speso" solo con la stessa legge di Bilancio. Complessivamente a valere sul biennio 2016-2017 c'è già una manovra lorda di 6,7 miliardi.

La guerriglia contabile sembra così iniziata. La disponibilità a fare tagli immediati sulle spese è un segnale alla Commissione che tiene sotto stretto controllo la spending review. La seconda mossa prevede che sanatorie e lotta all'evasione, pronte ad essere impallinate dalla Commissione, escano dal bersaglio più grosso, cioè dalla legge di bilancio, nel tentativo di salvarle.

Naturalmente i due provvedimenti saranno entrambi oggetto dell'esame della Commissione. Ma il rischio di un rinvio al mittente della legge di Bilancio nell'ambito dell'esame preventivo delle prossime ore si attenua e i tempi si diluiscono: il tentativo è di raggiungere là primave-

ra, quando sarà possibile esaminare a consuntivo tutti gli effetti. Più settimane dunque per il negoziato che prevede anche la contestazione dell'Italia sul metodo di calcolo del deficit strutturale, al netto della congiuntura, di cui si lamentano i ritardi nelle procedure di revisione.

LA MANOVRA

La manovra del 2016 vale da sola 2,5 miliardi: viene finanziata con 410 milioni di tagli lineari a tutti i ministeri, con una limatura al fondo per i lavoratori esodati per 592 milioni e con una operazione contabile sul fon-



do speciale per le cosiddette spese indifferibili per 1,6 miliardi. Una rasoia di fine anno che servirà a finanziare missioni militari, Fs, 600 milioni per l'accoglienza migranti e 100 di risorse ai Comuni, ma anche 592 milioni per l'occupazione e 30 per rimpolpare il tax credit per il cinema. Si aggiungono anche, finanziamenti per 600 milioni all'Eav, la società di trasporti campana e 90 per quella molisana.

CONTANTE DAL NOTAIO

Nel frattempo dal testo del decreto sono scomparse le misure più contestate come la "norma Corona": salta l'aliquota scontata del 35 per cento, inoltre la cassetta di sicurezza dovrà essere aperta in presenza di un notaio e si dovrà rivelare l'origine del patrimonio.

EQUITALIA E I DIPENDENTI

Equitalia si trasformerà in ente pubblico economico, starà all'interno dell'Agenzia delle entrate, i dipendenti entrano ma «previo selezione e verifica delle competenze». La ex Equitalia potrà ora accedere alle banche dati dell'Agenzia e dell'Inps.

ROTTAMAZIONE: FUORI LE MULTE

La rottamazione delle cartelle esattoriali riguarderà il periodo dal 2000 al 2015, prevederà l'abolizione di sanzioni e interessi di mora, sarà accessibile anche per chi ha una rateizzazione in corso, bisognerà far domanda entro il 21 gennaio 2017. Non si potranno sanare le multe al codice della strada, le sanzioni della Corte dei conti e quelle annesse al penale. La cifra che lo Stato si attende di recuperare è di 2 miliardi.

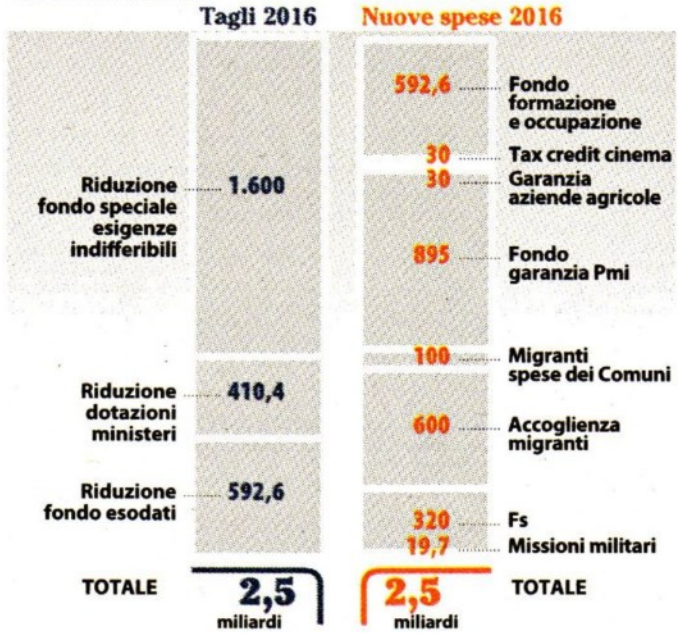
LOTTA ALL'EVASIONE IVA

Dovrebbe dare un gettito di 2,1 miliardi: ogni trimestre si potrà recuperare mezzo miliardo di imponibile. La misura più importante è la trasmissione telematica trimestrale dei corrispettivi Iva all'Agenzia delle entrate (data, soggetti coinvolti, aliquota e imponibile).

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti della manovra nel 2016

Valori in milioni di euro



Gli effetti della manovra nel 2017

